Diffusione: 148.583

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Settimanale

Raffaello Cortina Editore

Data 24-10-2021
Pagina 1+7
Foglio 1

LA VITA SPIETATA DELLE FORMICHE

Nel 1970, circa, i libri più letti trattavano di politica e sociologia, o di letteratura in chiave politica, e gli autori erano in prevalenza di orientamento marxista. Nel 1972 Balcknap Press pubblicava un testo scientifico di 600 pagine intitolato *Le società degli insetti* di Edward O. Wilson (Einaudi 1976), dove l'ultimo capitolo, sobriamente intitolato *Lineamenti per una sociobiologia unificata*, esponeva una tesi che tre anni dopo avrebbe fatto ribollire il mondo accademico statunitense e inaugurato un nuovo campo di studi. Quando il trattato *Sociobiologia. Il trattato La nuova sintesi* fu pubblicato da Wilson nel 1975, a Harvard, dove lavorava, si formò un isterico movimento costituito da biologi, sociologi, filosofi di sinistra che lo accusarono di fornire una base scientifica a tesi conservatrici o naziste. Mezzo secolo dopo, i temi della sociobiologia sono discussi senza troppe paranoie persino nei salotti snob. Wilson è figura di rara onestà e coraggio intellettuali: una decina di anni fa ha difeso la teoria della selezione di gruppo, avversata dalla sociobiologia e da lui stesso in origine.

Gran parte della discussione sulla sociobiologia, nei primi anni, ruotava intorno alla questione se le conoscenze biologiche acquisiste sulle specie eusociali (la forma più elevata di socialità tipica di formiche, termiti e api, a cui solo in parte come specie abbiamo accesso) si potevano applicare all'uomo. Non una novità. Aristotele si interrogava sulle basi politiche della vita sociale delle formiche e la questione la riprenderà Hobbes. Nei quattro decenni a cavaliere del 1900 naturalisti o letterati scrivevano decine di libri e articoli sui "costumi" delle formiche. Il premio Nobel per la letteratura nel 1911, Maurice Maeterlinck fu autore di una trilogia su api, termiti e formiche.

Storie dal mondo delle formiche è ormai un canto del cigno del 92enne mirmecologo e tra i massimi biologi evoluzionisti del Novecento. Con toni freddamente provocatori, egli tesse un peana al quadrilione di formiche che vivono sul pianeta, organizzate in circa 15mila specie diverse (si stima che in realtà siano almeno 25mila). Un mondo prevalentemente matriarcale (le formiche esploratrici, le formiche guerriere e le formiche operaie sono quasi sempre femmine), che pratica di norma il cannibalismo (le formiche non solo mangiano i loro morti, ma anche i loro malati o feriti), e dove domina un militarismo spietato (sono gli animali più bellicosi del pianeta, dediti a una guerra «totale e mirmicida»).

Cosa hanno, oltre a fare la guerra, in comune formiche e uomini? Si tratta di animali sociali, organizzati in comunità complesse con elaborate forme di comunicazione – Maeterlinck era morbosamente affascinato dalla trofallassi (comunicazione boccale mediante scambio di cibo). Anche le società delle formiche sono spesso altamente stratificate, con lavori specializzati e un sistema di caste ben definito. Alcune specializzate nella guerra, altre schiaviste e altre conducono una vita agricola. Ma le analogie sono più superficiali delle differenze. Le formiche sono guidate dal determinismo genetico o istinto, mentre noi dobbiamo cercare in modi incerti, contraddittori e usando la cultura condizioni di vita migliori, che di regola consistono nel punire o domare gli istinti. Non c'è nulla – scrive Wilson – nella vita spietata delle formiche «che possiamo o dovremmo emulare per il nostro miglioramento morale».

A Wilson non è estranea una vena filosofico-poetica e una tensione militante per la difesa della biodiversità, ma è sempre molto attento a non piegare i fatti alle teorie, e soprattutto ai sentimenti personali. Quando si parla di altruismo o altruismo reciproco negli animali e delle sue origini evolutive, un conto è dire che la logica di base è la stessa negli insetti sociali o nei primati e lavorare su un'ipotesi di ricerca che implica trovare i diversi meccanismi in gioco, ma sarebbe una sciocchezza sostenere che si può prescindere da distanze e differenze tra un uomo e una formica. Né Wilson si fa condizionare, anche nei suoi testi più divulgativi o narrativi, dalle emozioni estetiche o morali che in lui si producono attraverso lo studio degli insetti sociali, ma che non contaminano mai la correttezza dell'informazione scientifica.

Wilson invita i lettori ad attrarre con del cibo le formiche sul pavimento di casa o nel lavandino della cucina e a osservarne il comportamento, per capire che si tratta di un mondo del tutto alieno, ma nel quale piano piano possiamo riconoscere logiche di straordinaria forza adattativa. Quando racconta dell'ingegnosità inventiva che la selezione naturale ha cablato nel loro genoma diventa chiaro perché abbia trascorso gran parte della sua vita strisciando su terreni di foglie in decomposizione in una foresta, o camminando accaldato nelle sabbie di un deserto. C'è poco da dire, di fronte alla sublime organizzazione delle formiche legionarie o di quelle coltivatrici o delle tessitrici e alle soluzioni amorali che la natura ha trovato nel perseguimento della sopravvivenza e riproduzione di individui e specie di insetti sociali, qualunque idea di qualche entità ultraterrena impallidisce.

Per chi volesse apprezzare ancora meglio, con immagini stupefacenti del mondo delle formiche, la lettura del libro Wilson, si raccomanda di accompagnarlo con un raro gioiello della letteratura fotografica naturalistica: *Ants. Workers of the World* (Abrams, 2021), della naturalista (entomologa) Eleanor Spicer Rice e del fotografo Eduard Florin Niga. Scontato che la prefazione sia di Wilson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie dal mondo delle formiche

Edward O. Wilson
Raffaello Cortina Editore, pagg. 208, € 18

Divoratrici. Un gruppo di formiche fanno a pezzi la carcassa di una cicala

GETTYIMAGES

LA VITA SPIETATA DELLE FORMICHE

Edward O. Wilson. Il nuovo libro del grande biologo evoluzionista è un autentico inno al quadrilione di questi laboriosi insetti che vivono sul nostro pianeta organizzati in 15mila specie diverse

di **Gilberto Corbellini**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

Raffaello Cortina